C. Fereal

# Garin

Dramma lirico

in 4 atti

Musica

di

Tomas Breton

18

JUNTA DELEGADA
DEL
TESORO ARTÍSTICO

Libros depositados en la
**Biblioteca Nacional**

Procedencia
T. BORRAS

N.° de la procedencia
2150

# GARIN

O

# L' EREMITA DI MONTSERRAT

DRAMMA LIRICO IN 4 ATTI

DI

C. FEREAL

*musica di*

TOMAS BRETON

BARCELLONA — TEATRO DEL LICEO

*Primavera 1892*

BARCELLONA

DALLA STAMPERIA DEI SUCCESSORI DE N. RAMIREZ E Cª

Vico-Pasaggio de Escudillers, num. 4

*Derechos de propiedad reservados*

# PERSONAGGI

| | | | |
|---|---|---|---|
| WIFREDO I Conte di Barcellona. . . . . | *Basso.* | SIG.R | DE GRAZIA GIUSEPPE. |
| GARIN. . . . . | *Tenore.* | » | GARULLI ALFONSO. |
| TEUDO. . . . . | *Baritono.* | » | CAROBBI SILLA. |
| VITILDA. . . . . | *Soprano.* | SIG.A | EVA TETRAZZINI. |
| ALDO. . . . . | *Contralto.* | » | SYNNERBERG ORTENSIA |
| UN VESCOVO. . . . . | *Basso.* | SIG.R | THOS CONSTANTINO. |

Maestro concertatore, Cav. CAMPANINI

CORI

Dame — Damigelle — Signori — Cavalieri — Scudieri
Monaci — Contadini
Contadine — Montanari — Pellegrini — Ragazzi
Fanciulle, etc.

*L' azione ha luogo:*

*1° atto, Sponde del Llobregat — 2° 3° e 4° Nel Montserrat*

*Epoca secolo IX*

NOTE. — Questo dramma è inspirato dalle leggende sul Montserrat. I nomi storici di Riquildis e del Vescovo Gundemaro furono dagli autori, per eufonia cambiati in quelli di Vitilda e Teodomiro.

722801

Digitized by the Internet Archive
in 2019 with funding from
University of North Carolina at Chapel Hill

https://archive.org/details/garinoleremitadi00bret_0

# ATTO PRIMO

## RIVE DEL LLOBREGAT

Alla prima e seconda quinta a diritta prato verdeggiante e gruppi di altissimi alberi salci, castagni, platani, etc. un sedile di pietra prima quinta a sinistra quasi nascosto dall'edera: a sinistra fra gli alberi ultimo termine in alto e con lontana prospettiva il castello di Wifredo, le cui principali finestre si illumineranno ad un dato tempo: divide la scena, penultimo termine, il Llobregat, e sull'opposta sponda fra le alte erbe ed i salci dovrà passare Vitilda traversando la scena: sfondo il Llobregat e vista lontana di Monistrol.

Declina il giorno: a suo tempo finisce il crepuscolo e la piena luna inonda la scena.

## SCENA I

Contadini che vengono dal lavoro dei campi e ritornano ai loro casolari

CORI

Dai placidi clivi,
Dai tepidi rivi
Dagl'irti declivi
Dai campi ridenti, moviam...
Già vespero scende,
Dal monte discende,
Repente si stende
La notte, compagni partiam!

(S'incaminano al fondo: e si fermano sorpresi: Vitilda appare sull'opposta sponda, mirando estatica intorno, cogliendo fiori... lentamente s'allontana)

UN CONTADINO

Vedete... vedete...

ALTRO CONTADINO

Lontano.. lontano....
La misera figlia, del conte sovrano...
Simile a un fantasma...

ALTRO CONTADINO

Vaneggia... smarrita
Avrà la ragione...

ALTRO

Chi sa?...

ALTRO

Ma si dice...

ALTRO

(Interrompendo)

Sentite...

ALTRI

Ascoltiamo...

ALTRI

Silenzio!...

TUTTI

Infelice!

(Gruppi del coro alternando)

1° GRUPPO

Si dice che Vitilda
Per ordine del padre,
Lotario sposar deve...

2° GRUPPO

Ma dessa lo vorrà?...

3° GRUPPO

Se l'ordina Wifredo!...

4° GRUPPO

E poi dopo sposati,
Verso Turingia andranno...

2° GRUPPO

Ebben, non partirà!...

3° GRUPPO

Tenero fior, avulso,
In freddo algido suolo!...

1° GRUPPO

Lo dicon...

2° GRUPPO

Non lo credo...

1° GRUPPO

Lasciatemi parlar!...
Vitilda piange e geme
Abborre quest imene...
Afflitta e sconsolata
La vedi divagar!...

2° GRUPPO

Ma poi... se lei non vuole....

3° GRUPPO

Il padre se lo impone...

1° GRUPPO

Sposar non deve il conte...

3° GRUPPO

Ci lascia terminar!...
(Con gran mistero e tutti intorno)

1° GRUPPO

Si mormora in secreto
Che il demone l'invade!

2° GRUPPO

Nè preci, nè esorcismi
Potevanlo scacciar!!!

1° GRUPPO

Intanto in Barcellona
Al savio Teodomiro,
Consiglio domandava
Il nostro buon Signor!...

2° GRUPPO

(Con leggera ironia e spigliatezza)

Di tutto quel che dite,
Del diavol, di Vitilda,
Sapete chi ne ha colpa?

TUTTI

(Con estrema curiosità)

Chi mai?... dite?...

1° GRUPPO

(Ridendo)

L'amor!...

2° GRUPPO

Ah! ah!...

3° GRUPPO

L'amor!...

1° GRUPPO

L'amore!...

2° GRUPPO

Che caso unico e strano!...

3° GRUPPO

Chi crederlo potria?...

1° GRUPPO

L'amor!...

2° GRUPPO

Ah! ah!

3° GRUPPO

L'amor!

(Tutti ridendo si ritirano dalla sinistra, incontrandosi con Wifredo, a cui s'inchinano rispettosamente)

## SCENA II

WIFREDO e a poi ALDO

WIFREDO

Qui pensava incontrarti, mia Vitilda!...
Qual nembo mai, oscura la tua mente!...
Il guardo in pria fulgente,
Immoto, atono .. par tentar nell'etra
Impalpabili forme... illusioni...
Nè in te penetra,
L' effluvio della vita, e di natura
Che eterno arride, al nostro azzurro cielo!...
E chi potrà squarciar quel denso velo,
Che dei tuoi dì primieri
Nei smaglianti sentieri
A te stessa t' invola?... figlia mia!
Darei la vita, per un tuo sorriso
Di gioia e di piacer... nelle tenebre
Del tuo pensier funebre
Chi legger può?... al ciel le mie preghiere
Rivolgerò... chè solo spero in Dio,
Pietà, Signor, pietà del dolor mio...
(Resta assorto nei suoi pensieri)

ALDO
(Accorrendo dalla diritta)

Signor, Teudo già viene, dalla città contale...

WIFREDO

Alfin fra pochi istanti!... ansia febbril, mortale...
Dimmi, e Vitilda?

ALDO

Afflitta e sempre addolorata,
Di fiori, di ghirlande il capo incoronata,
All' aure, ai cieli canta i suoi dolenti lai,
Frà l' onda e i salci...

WIFREDO

Misera!... ma dimmi se giammai
Altra ragion di doglia, strano improvviso affetto...

ALDO
(Vivacemente)

Signor... Vitilda!... mai...

WIFREDO
(Interrompendo)

Appena il fidanzato,
Seppe dovea tornar, proruppe in largo pianto.

ALDO
(A parte con trasporto)

Non l'ama dunque!

WIFREDO

E importa, al conte al padre intanto
Da te saper, se forse turba la giovin mente,
Pensier d'amor...

ALDO
(Verso il fondo alla sinistra)

Qua vedo, Teudo con la tua gente!...

(Teudo viene acompagnato dai signori e monaci che furono a consultare Teodomiro il santo vescovo di Barcellona: attendono rispettosamente che Wifredo parli)

## SCENA III

WIFREDO con ansietà mal repressa a TEUDO

Tardasti...
(Agli altri)
Quali nuove, fidi miei?

TEUDO

Tristi, Signor, ben tristi...

WIFREDO
(Cs.)

Parla...

TEUDO

Innanti

All' altar, Teodomiro in preci stava;...
Il capo venerando a terra inchino...
I sacerdoti intorno a lui... deserto
Il sacro tempio... a noi tutti fea cenno
D' avvicinarci... noi ci prosterniamo...
Pregando... ei parla: dite al gran Wifredo
Diletto figlio nostro, che Vitilda
Dallo spirto del mal, pur troppo è invasa!

TUTTI
(Meno i monaci)

Supremo Iddio, per lei pietà... per lei!...
(I monaci avanzandosi e con solennità...)

MONACI

Di Montserrat, nella montagna santa,
Eccelso altar di nostra fede eterna,
Vive Garin, il santo anacoreta...
Per nove dì, e in dura penitenza
Pregando il ciel, con lui resti Vitilda,
Risanerà... Garin è santo... santo...

WIFREDO
(Incerto)

È troppo il sagrifizio...

MONACI

Iddio lo vuole...

WIFREDO
(Cs.)

Vitilda in Montserrat?...

MONACI
(Cs.)

Dio lo comanda...
Devi obbedir... al ciel la prece nostra
Ascenderà...

WIFREDO
(risoluto)

Ai primi albori andremo
A Montserrat, e i nove dì trascorsi
Vitilda di Lotario sarà sposa...

(Fanfare interne a cui altre rispondono: si suppone che indicano il ritorno di Lotario al castello)

WIFREDO

Lotario a noi s' appressa... ad incontrarlo
Festosi andiam... e tu, Aldo, t' en priego,
Vitilda a me conduci...

ALDO

Ahimè!... Vitilda!...

(Teudo in disparte mentre sale Wifredo e la comitiva)

TEUDO

Destino ineluttabile! trema, Garin, si trema!...
Su te l' odio implacabile di questo cor penetra!
Orrido come folgore, precipita dall' etra!...
Su te, grido, sul perfido, anatema, anatema!...

(Segue la comitiva)

## SCENA IV

Cessa il crepuscolo: la luna all' orizzonte poco a poco di sua luce illumina la scena.

(Coro interno delle compagne di Vitilda)

La luna pallida
Senza ombra o velo,
Innonda il cielo
Del suo splendor!...
Infonde all' anima
Arcana estasi,
Soave enfasi
Che molce il cor!

Entra VITILDA colle sue damigelle, con fiori e ghirlande fra le mani: le sue compagne la circondano. Quadro.

VITILDA

(Con indicibile tristezza)

Llobregat; sponde divine,
Tu sorriso di natura,
Limpida onda, chiara e pura
Che mormori gentil, fra l' erbe e i fior,
Baciata dal zeffir,
Al tetro mio dolor,
Dimmi, che vuoi tu dir?...
Ahimè, da me felicità fuggì...

Tutto svanì...
Si dileguò... finì!...
(Guardando tristamente ai fiori)

UNA COMPAGNA

Scaccia le tetre imagini,
Le pene del tuo cor...

VITILDA
(Con subito slancio)

Cantar desio...

CORO

La flebile
Ballata del dolor
Ci canta...

VITILDA

Si... la storia
D' un infelice amor!...
(Al proscenio)

## Ballata

C'era dunque una donzella
Gentil figlia, come bella,
D' un re invitto, poderoso...
Ed un conte valoroso
Per lei si muor d' amor!...
Ei le offriva canti e fiori
Giostre, e lai di trovatori...
Il buon re fra se, credea
Che felice la rendea,
Quell' altier gran Signor!
Ma dessa amava
Ed adorava
Un gentil paggio
Con tutto il cuor!
In un sogno, qual mistero,
Fola o imagine davvero,
Un fantasma le apparisce
Che s' innalza, ingigantisce...
Con lui la trascinò...

Piange invano... stride... geme
Prega... implora... senza speme...
Nè fra i turbini violenti,
Nè fra i perfidi elementi
Il suo clamor suonò.
La sfortunata
In un baratro,
Profondo ed atro
Precipitò!...
Sogno o visione,
La fiaba dice
Che l' infelice
Poi si salvò!...
Passaron gl' anni
Di tanti affanni,
E la donzella
Gli perdonò...
In prò d' un' alma,
Un tanto amore,
Iddio Signore,
Sacrificò...
In premio eterno
Del sagrifizio,
In ciel, propizio
Dio, la chiamò!...

CORO

In premio eterno
Del sagrifizio
In ciel, propizio
Dio la chiamò!...

(S' allontanano ad un cenno di Vitilda, che lasciasi cadere sul sedile di pietra: viene ALDO)

ALDO

Vitilda!...

(Vitilda con grata sorpresa, ma con la maggior tristezza)

Aldo...

ALDO

Perchè t' oscura il viso
Tanto dolor?

VITILDA

Lo chiedi tu?... m' invade

Cupa idea di tristezza, e l' avvenire
Temo e m' accora...

ALDO

Di te più infelice
Io sono... altera figlia al gran Wifredo
Tutto t' arride... e di liete speranze
Dipinta è la tua via... sei fidanzata
A Lotario.

VITILDA
(Con vivacità)

Deh taci... il nome suo
Voglio obbliar... eppur del padre, sacro
È il volere...

ALDO
(Cs.)

Non l'ami?...

VITILDA

Aldo, tu mai
L'interno mio pensier, scrutasti?...

ALDO
(Con dolore)

E come?...
E per osarlo chi son io?... chi sono?...
Ahimè, nel mondo senz' amica scorta,
Orfano oscuro, solo, abbandonato,
Il mistero che asconde l'esser mio,
Mai non potrò scoprir...

VITILDA
(Con rimprovero)

Solo dicesti?...
Abbandonato...

ALDO

È ver... è ver... perdona...
(Con trasporto)
Tu fosti l'anima
Della mia vita...
Nei tristi triboli

L'alma smarrita
Sperava in te...
Nell' atra tenebra
Dell' esistenza,
Facesti splendere,
Divina essenza,
L' ardente speme
Che vive in me...

(Cs.)

Sognai che un angelo
Del Paradiso,
Veniva a schiudermi
Con un sorriso,
Tesori immensi
D'amor, di fè...

(Con dolore)

Ma furon vane imagini
Di simulate larve...
Che rapide fuggirono,
E tutto... dopo... sparve...

VITILDA

(Alzandosi)

Ah no, non sono imagini
Di simulate larve...
Al triste cor, la fulgida
Vision raggiante apparve...
Credea che un cuore amante
Potesse amare in terra,
Quell' alma che esultante
Iddio per lui creò...
Quell' alma che divise
Le gioie dei primi anni,
E gl' innocenti affanni
D' un tempo che passò...

ALDO

Che intendo?... arridermi
Io vedo il ciel!...

VITILDA

(Con anima)

Nascean due fiori uniti,

Ad uno stesso stel
Dei suoi più puri effluvii
Li profumava il ciel...
Perchè con man crudel
L' un l' altro separar!
Divulsi... inariditi...
Che mai potran sperar?

ALDO

I due fiori riuniti...
Che mai potran sperar?...
Divulsi... inariditi...
Intendo...

VITILDA
(Con ebbrezza)

Aldo!...

ALDO
(Cs.)

Vitilda!... alfin più nulla bramo.

VITILDA
(Cs.)

Fia ver?... Aldo?...

ALDO
(Cs.)

Vitilda. Aldo! si t'amo... io t'amo! ..
(Con tutta l'anima)
T'amo... t'adoro... come in ciel s'adora...
Dei mondi Iddio Signor!

VITILDA
(Cs.)

M'ama... m'adora... come in ciel s'adora
Dei mondi... Iddio Signor!

(A due)

Divina è l'estasi
D'un tanto amor!...

(Restano estatici: s'odono lontani suoni di fanfare: s'illumina il castello)

VITILDA
(Con terrore)

Aldo... ascolta... i tripudii di festa...

Quanti lumi lassù nel castel...
Ah! comprendo!...

(Vuol fuggire)

ALDO

(Rattenendola)

Fà cuore... t'arresta.

VITILDA

(Cs.)

Lotario... padre... di sposa il vel!...

(Coro interno avvicinandosi)

La luna pallida etc.

ALDO

No... non temer... che all' eccelsa montagna
Di Montserrat, del savio Teodomiro,
Mandato sacro accorrere dovrai...
E nove giorni, in santa penitenza
Passar tu devi con Garin il santo!...
Speriamo in lui...

VITILDA

Non mi lasciar, t'en priego...

ALDO

A lui devoto servo del Signore
I nostri amori, ed i fervidi voti
Del cor diremo, ed ei ci salverà.

VITILDA

Il ciel t'intenda, e nella sua bontà
Di noi, Garin, di noi abbia pietà!...

(Al proscenio con entusiasmo)

(A due)

All'aure, alle stelle, per l'etere erranti,
Ai campi... alle sponde, ridenti smaglianti,
Diremo felici, la gioia d'amar!...
Pei dumi, pei clivi, vaganti, anelanti,
C'innondan beati, d'amor palpitanti,
I fremiti arcani, che l' alma inebriar!

(Comparse con fiaccole, poi il coro delle compagne di Vitilda: questa si separa da Aldo... si avviano al castello... sipario rapidamente.)

# ATTO SECONDO

## MONTSERRAT

A sinistra e alla diritta cime altissime a picco: a sinistra in alto entrata della grotta di Garin; ultima quinta, praticabile che vi conduce: sfondo prospettiva estesissima delle sottostanti pianure e delle lontane montagne, da cui spunta il sole:
I primi albori, la scena s' illumina poco a poco.

### Orchestra

(Garin dalla grotta, anmirando il grandioso spettacolo del nascer del sole, con solennità)

GARIN

L' alba inargenta il cielo... il nuovo dì già spunta...
Nei spazii interminati, dileguansi le stelle...
Silenzii misteriosi, tranquillità perenni!...
Pace beata, arcana... le lontane montagne
Stampan l' azzurra cima, nell' ocean di fuoco,
Fulgidissima iri!... opaco largo strato
Di fantastica nebbia; in giù lento s'avvolve...
In mille, mille spire... lentamente svanisce...
(Scende al proscenio... spunta il sole, illumina la scena)

(Con entusiasmo)

Eterna maraviglia!... appare il sol raggiante,
Apportator dei secoli, sul rutilo orizzonte...
Di sua vivida luce, tutto bacia ed innonda...
Illumina il creato... la vita rinnovella...
Lode al Signor dei cieli, osanna al Creator!...

Maestà della natura,
Divina essenza e pura,
Fulgor dell' universo
Nei secoli disperso,
Del mondo animator,

(Con slancio di fede)

Per te, da te, muovon nell' etra i mondi;
Dai cieli occulti, agli abissi profondi
Immenso è il tuo poter!...
Tu sei la speme, e tu sei la vita,
E negletto fil d' erba non s'agita
Senza del tuo voler!...
Dio dell' orbe, dal fulgor del tuo trono,
Deh m' ascolta, che a te, io m' abbandono,
Pietà, pietà per me...
Il tuo santo perdono, in me discenda...
Sul capo mio, la mano tua si stenda...
Che solo spero in te!...

(Garin prega mentalmente. Teudo dalla sinistra nascosto fra le roccie... Garin alzandosi repentinamente, rattemprato dalla preghiera)

La grazia tua, dall' etra
Su me... scende... penetra...
Dalle rutili sfere,
Udisti le preghiere
Del miser peccator!...
Alleluja, alleluja a te, Signor!...

(S' avvia lentamente per l' ultima quinta)

TEUDO

Implora pur... ti prostra innanzi a Dio,
Chiedi perdono d' ogni tuo delitto...
Bacia la polve della terra... prega...
Santo Garin! santo colui!... tu santo!...

(Con brusca transizione)

Un angelo rapisti all' amor mio...
Eri si bella, Edwige mia!... si pura!...
No, non mentivi tu, quando il tuo labbro
Mi diè la dolce parola d' amore,
La casta fede di futura sposa...
Perfido!.. osavi con arte infernale
Di quel candido cor, l' alma purezza
Macchiar...

(Con odio feroce)

fu tua.... e poi l' abbandonasti!..
Ti cercai, ti trovai... infido il braccio
Al delirio dell' alma, non rispose...
Teudo soggiacque, e da mortal ferita
Fuggia col sangue, l' alito vitale!...
Una donna abbrunata mi raccolse,
E mi salvava... ed eri tu... Edwige!...
La derelitta che facesti madre,
Nelle mie braccia, misera moria...
D' onta e dolor!.. e al limitar supremo
Della vita fuggente, perdonava...
Ma Teudo non perdona
Misero tu mi festi...
Quest' anima uccidesti...
E mi vendicherò...
Il frutto maledetto
Di quell' impuro amore,
D' un antro nell' orrore,
Teudo... l' abbandonò...

(I primi squilli del corteo di Vifredo)

Vengon... la mia vendetta appresta Iddio...
Giudichi il ciel fra te, fra l' odio mio!

(S' avvicinano le trombe)

GARIN
(dall' alto)

Di Montserrat chi mai turba il silenzio!
Quale squillo profano
Ripercuote laggiù l' eco lontano,
Nell' erma solitudine del monte!..
Entriam... al guardo umano
Celiam questo vestigio d' un uomo che sparì,
D' un tempo che svanì!...

(Ritirandosi, e sarà incontrato da parte del coro che va in cerca di lui)

## SCENA II

Corteggio di Wifredo, armati, montanari, monaci, popolo, dame che accompagnano Vitilda, monaci, etc. poi WIFREDO, VITILDA ed ALDO.

MONACI

Laudate Dominum de cœlis
Laudate eum in æternum!

Coro di montanari che guidano Wifredo a sinistra innanzi alla grotta di Garin, però in basso... altri vanno a cercarlo per l'ultima quinta e lo conducono a Wifredo.

MONTANARI E CONTADINI

Il nostro buono anacoreta,
Garin è là... pregando sta...
Parla col cielo il santo asceta
Del conte i detti ascolterà!..

(Garin s' inchina umilmente dinnanzi al Conte e Vitilda)

WIFREDO

Alzati... il conte non ti parla... il padre
Te ne prega... Garin di tue virtudi
Fama ovunque suonò... Tëodomiro
Ordinò che mia figlia a te venisse...
Per nove giorni, teco preghi Iddio,
Onde il maligno spirto che l' invade,
Vinto dalla tua grazia, a noi la renda...

GARIN
(Umilmente)

Conte, Signor, che sono mai nel mondo,
Che ignoto, sconosciuto... a tanta meta,
Umile anacoreta,
Teodomiro mi chiama, il conte invitto
Di Barcellona altiera, viene...

WIFREDO
(Interrompendo)

Devi
Ubbidir... e quel che ho più caro al mondo,
Affido a te la figlia mia Vitilda...

(Tutti s' avvicinano)

GARIN
(Cs.)

Conte, misero sono e peccatore
Nè tanta grazia, il cielo m' accordò...
Sono un infimo servo del Signore
Che al silenzio, all' obblìo si condannò...

(Risoluto)

Ma Vitilda nel pianto e lo squallore
Di quest' asilo meco star non può!...

CORO

Che, Vitilda nell 'eremo
Con Garin star non potrà?...

CORO

Non lo credo... lo vedremo...
E Wifredo, che farà?...

TEUDO
(In disparte al conte)

Al cenno tuo, Garin non ubbidia...
Copre quel volto austero l' astuta ipocrisia...

GARIN
(Al proscenio prendendo per mano Vitilda)

Vitilda...

WIFREDO

Ei cede...

GARIN
(Con amorevolezza á Vitilda)

Vieni...

(Tutti commentano a voce bassa l' attitudine di Garin e sperano che consenta)

GARIN

Se tu, contra il Signore avrai peccato
Gentil fanciulla; e te ne penti in cuore,
Se lieve colpa poi t' avrà macchiato
Te ne assolvo... lo prega con fervore
Su te la pietà eterna invocherò...

VITILDA
(Con terrore)

Qual di repente imagine
M' appar di tetra idea,
Spera... dispera l' anima,
Aldo, che in te si bea!
Non oso... tremo... avvincemi
Cupa fatalità...

ALDO
(Supplichevole)

Vitilda in lui confida, e tu gli dici
Il dolor di nostre anime infelici.

VITILDA
(Esitando)

Santo eremita...

GARIN
(Con bontà)

Deh! fa cuor... qual cura
Cotanto ti sconvolge...

VITILDA
(Cs.)

Ria sventura
Eterna, mi sovrasta...

GARIN

E come mai?...

VITILDA
(Cs.)

Santo eremita, solo tu potrai
Salvarmi...

GARIN

Salvarti?...

VITILDA

Garin, lo credi,
Non son demente no, deh mi concedi,
Che teco preghi nel silenzio, Iddio
Nel sacro monte... ascolta il pianto mio...

GARIN
(Resistendo e trasportato ad un tempo)

La voce sua penetrami
Ne la più arcana fibra...
Qual suon di plettro angelico
Dall' etere che vibra ..

(Con terrore)

No, no, che in me ridestasi
La cieca umanità...

(Allontanandosi da Vitilda)

Cessa il profano detto...

(A Wifredo)

No... Vitilda
Nel sacro asil di Montserrat, non deve
Con me restar!...

TEUDO

Che dice!...

TUTTI

Sventurata!

ALDO

C'ajuti Iddio...

WIFREDO
(Con alterigia)

Garin, se tu del padre
Non consenti al disio, ceder dovrai
Di Barcellona al conte...

CORI

Al gran Wifredo!

WIFREDO
(Minaccioso)

Decidi...

GARIN
(Risoluto)

No... nol posso!...

CORI

Triste evento!

VITILDA

Incerta ondeggia l'anima...
Andar con lui consento
Ma' pur m'attrista lugubre
Fatal pressentimento...
Tu, Aldo, mi consiglia,
Signor, abbi pietà...

ALDO

Lui sol, di nostre doglie
Potrà calmar il pianto...
Lo prega ancor... imploralo...
Garin, lo sai, è un santo,
Di noi, di nostre lagrime
Dolor ei prenderà!...

WIFREDO

Ahimè, Signor, la misera
Salvar, Garin rifiuta...
Tetro pensier... terribile
Per me sarà perduta,
Signor, t'en priego, ascoltami
Abbi di me pietà!...

GARIN

La voce sua penetrami
Nella più arcana fibra...
Qual suon di plettro angelico
Dall'etere che vibra...
No... no... che in me ridestasi
La cieca umanità!...

CORI

Ahimè, Signor, la misera
Garin, salvar rifiuta...
Tetro pensier, terribile
Per noi sarà perduta...
Signor dal cielo ascoltaci,
Prendi di noi pietà...

TEUDO

Fuggir intenti al fremito
Che tutto già t'involve...

Fuoco che in te ridestasi
Passion, che tutto avvolve...
Garin, dovrai soccombere
Alla fatalità...

MONACI
(Solemni)

Garin, ascolta il detto
Del savio Teodomiro...
Chè del signor l'eletto
A noi così parlò...
Di Montserrat nella montagna santa,
Eccelso altar di nostra fede eterna,
Vive Garin... il santo anacoreta...
Per nove dì, e in santa penitenza
Pregando il ciel, con lui resti Vitilda...
Risanerà... Garin è santo... santo...

CORI
(Avanzandosi)

Garin, salva Vitilda, Iddio te l'ordinò!...

GARIN

Ubbidirò: si compia, del ciel la voluntà!...

TUTTI

Alfin la salverà!...

VITILDA
(Con dolore)

Padre!...

WIFREDO
(Cs.)

Vitilda!...

VITILDA
(Cs.)

Tremo!...

WIFREDO

Trascorso il nono giorno
A noi farai ritorno
In braccio al genitor!...

VITILDA

Il cielo mi protegga!...
Padre... mio Aldo... addio...

VITILDA—ALDO

Ahimè, questo cor mio,
Si spezza di dolor!...

TEUDO

(Indisparte)

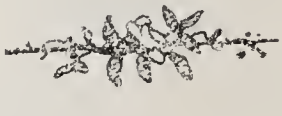
Garin, tu m'appartieni...
Fulgi fra le tenebre...
Dell'odio mio funebre
Demone incenditor!...

(Garin animando Vitilda ed incaminandosi all'alto della montagna)

GARIN

Ebben... Vitilda... andiamo...
Della tua penitenza
T'insegnerò il cammino...
M'ascolta, Ente divino,
Su me, tua grazia scenda,
Sorreggimi, Signor!

(Ascendono lentamente... i cori s'inginocchiano pregando mentalmente... meno i monaci: quadro... lentamente il siparlo)



# ATTO TERZO

## CIME DIRUPATE DI MONTSERRAT

fondo aperto con estesissima vista e gran lembo di cielo: da ambo i lati s' innalzano i vertici fantastici della montagna che si perdono nel fondo in bizzarre forme: roccie a dritta e sinistra: nessuna vegetazione: ultimo termine una rupe che domina un abisso: la scena rappresenta verso lo spettatore l' entrata d' una gran caverna: stallatiti e stalagmiti giganti, prima e 2ª quinta, fra le quali s' intravedono aditi oscuri.

## SCENA I

ALDO lentamente dalla sinistra

ALDO

L' ansia febbril di questo cor che geme,
Alla sacra montagna mi conduce...
Il nono dì già spira! e senza speme
Forse per noi!... qual mai terror m' invade!

(Rumore di lontana tempesta che s' avvicina... etc.)

S' oscura il ciel! fra cupi nembi e fulmini
Là s' innalzan giganti gl' alti culmini!...
E qua, fra i fior, le fronde
Un tenebroso abisso, senza fine
Che del monte le latebre nasconde!...
Dove starà Vitilda! la cercai
Invano... e poi, Garin i nostri amori
Proteggerà?... speriam... Teudo m' attende...
Che mai vorrà? che mai dirà? non oso

Pensarlo!... con mistero mi parlava,
Dell' infantile età, mi domandava...
Potrà squarciare il tenebroso velo
Che all' animo attristato
Celavami il passato?...
Potrà svelarlo?... deh lo voglia il cielo!..
Vitilda, di quest' anima
Incanto, vita e luce...
Fulgor che ne la tenebra
Del viver mio traluce!...
Tu sei di questo misero
Raggio d' amor... di fè!...
Deh che l' aurora fulgida
Della speranza mia,
Sveli il mister recondito
Che il nascer mio copria,
E con eterni vincoli
Deh! m' avvicini a te!...

(Esce dalla sinistra)

(S' avvicina la tempesta... poco a poco s' oscurerà la scena)

## SCENA II

GARIN e VITILDA dal fondo un poco a dritta dello spettatore

GARIN

Dalla tempesta che a noi s' avvicina
Sicuro asilo, in questo speco avremo...

VITILDA
(mirando intorno)

Del Montserrat, la sterminata mole
Ripercuote dei turbini il fragore...

(Appoggiandosi a Garin)

Io tremo...

GARIN
(Con calma apparente)

La procella che travolve
Il creato, e la goccia di rugiada
Che imperla i steli, e il sol che li feconda,

* * *

El anuncio, que no sabemos de donde ha salido, de que tan pronto como regrese el Sr. Cánovas se celebrará Consejo de ministros, ha dado lugar á comentarios totalmente infundados.

Para tranquilidad de los políticos de oposición podemos afirmar que ese anuncio es por completo caprichoso, y que en el caso de celebrarse ese Consejo, lo cual, después de todo, nada tendría de particular, no revestirá importancia alguna política.

*

La concurrencia del Congreso espiritista era hoy algo menor, aunque no mucho, que la de otros días. Y es que el público que esperaba ver y oir cosas extraordinarias se va convenciendo de que allí casi todo lo que ocurre es bien natural y de que no han de leerse comunicaciones ni de Colón ni de nadie.

El Sr. Sánchez Beato leyó una Memoria del Sr. Anaya, que versa acerca de la creación de escuelas donde se administre la enseñanza espiritista, y la bella secretaria doña María García, otra de la señorita López de Ayala, en defensa de la redención y reivin-

Opera sono del Signor!... a lui
Gloria in eterno.

VITILDA

Ed in eterno gloria!

GARIN
(Cs.)

Vitilda, più non pregheremo insieme...
Ti ritorna Garin al gran Wifredo...

VITILDA
(A parte)

Il termine fatale già s' appressa...
Supremo è quest' istante... il nostro amore
Si gli dirò, e l' unica speranza
Che in lui c' affida... ascolterà il mio pianto?

GARIN
(A parte)

Dalla lotta tremenda, vincitore
Col tuo ajuto, Signor, alfin son' io...
Che terribil supplizio senza nome,
Che tempesta di sensi... di passione!...

VITILDA
(Tremante)

Garin, santo eremita, in te confido
Dall' imene abborrito tu mi salva...

GARIN
(Sorpreso)

Lotario non amavi?...

VITILDA
(Risoluta)

No... che amo
Aldo si bello, e si gentil...

GARIN
(Con forza)

Tu?... Aldo!...

VITILDA

Quando la luna argentea
Splendea nel ciel sereno,

E di sua luce mistica
Tutto innondava appieno,
Dei placidi silenzii
Nei taciti mister,
Del cor, nei cari fremiti,
Eterno amor giuravami...
Felici c' innebriavamo,
Nel più dolce piacer...
Soave palpito
Del nostro affetto
Aldo diletto
Mi diè il suo cor!...
Castamente mi baciava
Sulle chiome... mormorava
L' aura lieve fra i bei fior,
Fra l' ebbrezza,
La carezza
Del suo bacio, amor!... amor!...

GARIN
(Fuori di se, nell' impeto della sua passione)

È l' inferno che in me suscitasti...
Atra voglia di lubrica idea...
Quell' amore che entrambi vi bea,
Che v' innebria, no... no... non è amor...

(Fremente)

Amor è il fremito
Dell' alma ardente...
Passion, delirio
In me furente,
Vulcano, incèndio
Distruggitor!

(Cs.)

Amore e l' estasi
Della bellezza,
Amor, l' effluvio
Di tua purezza...
Del mondo spirito
Animator!...

VITILDA
(Spaventata)

Qual baleno in lui traluce!

Come stride la bufera!...
Ah! quest'anima dispera!...

(Fulmini e tuoni lontani ancora: s' oscura sempre più la scena. S' approssima a Garin perchè la protegga)

Garin!

GARIN

(Respingendola)

Tu... prega il Signor!...

(La tempesta aumenta sempre più)

(Vitilda al colmo del terrore s'inginocchia prima quinta a dritta dello spettatore: le chiome cadono disciolte: s'intravede quasi il seno discinto)

VITILDA

Iddio che fulgi nell' alte sfere,
Iddio pietoso, che regni in cielo,
Ver te, s'innalzan le mie preghiere,
Di me ti prenda, di me pietà!...

GARIN

(Con ammirazione e voluttà)

Oh come è bella!... la chioma scende
Sul niveo candido, discinto seno...
Del cigno nitido, più bianco appieno...
Deliro al tremito di sua beltà!...

(Teudo 2ª quinta a sinistra dello spettatore con gioia infernale sorprende l' attitudine di Garin)

TEUDO

Alfin t'avvolge, qual fiamma edace
Del turpe affetto, la rea favilla!...
E da la livida glauca pupilla
L'attimo impuro già balenò!...
Su lui precipita, santa vendetta...
T'invoco, accorri, ti chiamo, vieni...
Aldo m'attende, tu m'appartieni,
Garin... Edwige vendicherò!...

(Esce)

(Vitilda accorrendo a Garin dopo la preghiera che avrà continuato mentalmente a suo tempo)

VITILDA

Garin mi salva... muoio di terrore...

GARIN

(Respingendola)

T'arretra.

VITILDA
(Spaventata)

Mi respingi?...

GARIN
(Cs.)

Si... mi fuggi...

VITILDA
(Cs.)

Mi salva...

GARIN
(Cs.)

Fuggi... quale lava ardente
Penetra in me fremente
L'effluvio virginal di tua purezza!...

(Vitilda s'allontana da Garin: Garin con disperazione al proscenio)

GARIN

Fulgidissimo Iddio... ente superno...
Doglia ti prenda del creato atomo...
Signor! son uomo!...
Subita nube l'inteletto avvolve...
La ragione sconvolve!...
Di visioni carnali, di ricordi
Un oceano in me, s'agita... freme...

(Oscurità sulla scena e nel teatro... baleni)

VITILDA
(Al colmo del terrore)

I cupi cieli solcano
Le folgori stridenti...
Tremano scossi i culmini
Dai turbini... dai venti...
Cadono le tenebre...
S' oscura il dì funebre!..

(Ricorda la ballata)

Qual incubo terribile!..
Di quel sogno m' assale
La spaventosa immagine...
Lo invade il Dio del male...

GARIN
(Lentamente)

Piombò la folgore, sull' atra testa
Del torvo Satana, che Dio sfidò!..
Più non resisto... nulla m' arresta,
L'ora sinistra, su noi librò!...

(Ebbro di passione stringendo Vitilda)

A me i tuoi fremiti,
A me i tuoi gemiti,
Fatal bellezza!...
Un lampo un attimo
Di tua purezza,
E poi precipiti
L' inferno in me!...

VITILDA
(Svincolandosi)

Ah! come sfolgora, il guardo impuro...
Signor proteggimi... sol spero in te!

A Garin

Da te mi salva, te ne scongiuro
Garin... deh prendi pietà di me!...

(Garin resiste, si crede salvo.—Respinge Vitilda... s' allontana)

GARIN

Vanne... fuggi...

VITILDA
(Pregando)

Signor!

GARIN

Iddio del cielo
Reprimi un solo istante, la tempesta
Che in me già irrompe, e tutto mi travolve..

VITILDA

Solo in te spero Iddio... dove fuggire?...
Irrompe ovunque il turbo spaventoso.

(Con disperazione: aumenta l' intensità della tempesta)

S' inabissa il creato! eterna notte
Cade su me!...

GARIN

Tu prega...

(Ad un tratto scopia un orribile scroscio di tuono. Vitilda getta un acutissimo strido)

VITILDA

Aita!... aita!...

(Pazza di terrore cade nelle braccia di Garin)

(L' uragano scoppia in tutta la sua terribile bellezza: la scena illuminata solo dai baleni: folgori che strisciano nella prospettiva del fondo... pioggia dirottissima, e fitta nebbia)

GARIN

Tuoni... baleni... vortici e folgori
Montserrat sprofondate, ed annientate
Garin, e la sua vittima... e il delitto.

(Demente trascina Vitilda 2ª quinta sinistra)

## SCENA III

ALDO e TEUDO fra le stallatiti delle prime quinte

TEUDO

Aldo per qua...

ALDO

Tempesta spaventosa!...

TEUDO

Umane voce intesi...

ALDO

Fu illusione

TEUDO

Li troverò...

ALDO

Vitilda!... ricercarla
E d'uopo!...

TEUDO

Oscurità... tetra... profonda!...

(Al rapido balenare dei lampi si vede Garin che trascina verso la rupe Vitilda svenuta)

GARIN

Fermati, spezzati... infrangiti
Ultima fibra del cuor...
Dal labbro la negra bestemmia
Rompe nel fosco pavor!...

(Sulla rupe che domina il precipizio...)

Non vedo più... non sento... eternamente
Dormi Vitilda, nell' abisso immane
Che là si stende... eternamente occulta
L'infamia di Garin!...

(Getta Vitilda)

(Teudo vede Garin al bagliore dei lampi: la tempesta cede)

TEUDO

(A suo tempo)

Garin!...

GARIN

(Come percosso dal fulmine)

Chi parla?
¿Chi mi chiama? chi?...

TEUDO

Teudo...

(Garin precipitandosi verso la scena)

Tu... Teudo?...
Maledizion!...

TEUDO

(Ad Aldo)

Aldo... Garin... tuo padre,
Contaminò Vitilda e poi l' uccise...

(Indicando il precipizio)

GARIN

Aldo!... mio figlio... tu?..

(Cade tramortito)

TEUDO

Sei maledetto...

ALDO

Mio padre?... orror... Vitilda!

(Come un forsemato, dispare nel precipizio per salvarla)

GARIN

(Privo quasi di sensi...)

Maledetto!...

(Cessa l' oscuritá della scena... si dilegua la tempesta)

TEUDO

(Con gioia infernale)

Dal ciel, dagl' uomini
Sei condannato...
A te l' infamia
Del tuo peccato...
Su te l' obbrobrio...
Son vendicato...

LA TELA RAPIDAMENTE

# ATTO QUARTO

## MONTSERRAT

A destra obbliquamente 2ª quinta il nuovo tempio con scalinata ed atrio: sfondo la montagna e cielo.

## SCENA I

Grande animazione e movimento: montanari, contadine, donne, guerrieri, pellegrini, signori, ragazzi, vecchi, giovani, etc.

CORI UOMINI

Tripudio di gaudio, dai cuori esultanti,
Dai cuori felici, ascenda solenne...
Sia lode all' Eterno, con fervidi canti
Un inno sciogliamo, di pace d' amor!
Gigante s' innalza, la mole superba
Che chiude l' effigie da noi venerata...
Santissima Vergine a te consacrata
Dal prode Wifredo, dal nostro Signor!

DONNE

Di giubilo eccheggi,
La santa montagna,
Dovunque s' inneggi
Gioioso clamor!
Che sempre c' arrida
La Vergine santa...

Che sempre sorrida
Ai fervidi cor!

FANCIULLE
(Con fiori e corone destinate alla Vergine)

Fra i cespiti, fra i fiori
La Vergine apparì!...
Dei cieli dai fulgori
L' umile prece udì!...
Esultin tutti i cuori
In si felice dì!...
Dai mistici splendori
Dei santi, a noi s' unì...
E dai beati cori
La Vergine venì,
(Entrano nel tempio)
Esultin tutti i cuori
In si felice dì!...

UOMINI

Fu miracol del Superno
Che un portento fatto avrà!...
Santa imagine, in eterno
Resterai nel Montserrat!...

(Grandissima animazione, concorso continuo di gente: si suppone che la festa della consacrazione è terminata: e si attende il corteo del Conte per accompagnarlo: i fedeli devono entrare e sortire della chiesa senza interruzione, pellegrini, etc.)
(Montanari e contadine danzano brevi danze caratteristiche del paese.)

## Danze tre numeri

Sale il corteo dal tempio: WIFREDO, il VESCOVO di Barcellona, dignitarii, corte, dame, paggi, guerrieri, lo stendardo della città, etc., grandissimo sfarzo nei vestiti, etc.

CORI GENERALI
(Appena sale il corteo)

Salve, salve, al gran Wifredo
Nostro conte, prode altier...
Salve al conte, trionfatore
Salve, salve, al gran guerrier!

VESCOVO
(Con solennità a Wifredo)

Compiuto è il rito... amato figlio nostro,

Nel giorno che rammenta amaro pianto
Di spaventoso evento,
Sette anni già decorsi, innalzi un tempio
Da noi sacrato, alla Vergine santa,
Madre di Dio! alla novella aurora
Vitilda eternamente sarà sposa
Del Signor!

WIFREDO
(Con immenso dolore)

Infelice figlia mia!

VESCOVO

Per te prega il Signor!

WIFREDO
(Rassegnato)

E così sia!
Sia fatto il suo voler, lode al Superno!

VESCOVO

Lode in eterno...

(Tutti avanzando: Wifredo al proscenio: il Vescovo un poco indietro: il clero resterà nell' atrio e per la scalinata entusiasmo generale... campane e trombe a suo tempo)

## Inno a Montserrat

WIFREDO

Montserrat! subblime eterna
Meraviglia del Creatore!
Tu sarai nel tuo fulgore
Nostra speme e nostra fè!...
Catalogna, invitta, altera
Irraggiante di sue glorie,
I trofei delle vittorie
Deporrà dinnanzi a te!
(Transizione)
Poi nei giorni di dolore
Nelle prove del futuro,
Delle lagrime l'orrore
Sacro monte, a te dirà!...
(Con entusiasmo)
Su te, i cicli passeranno

Come un alito leggier...
I tuoi fasti resteranno,
Montserrat eterno stà!...

TUTTI
(Cs.)

Su te i cicli passeranno, etc.

(Il Conte s'allontana per l'ultima quinta a diritta: il Vescovo rientra nel tempio: tutti accompagnano il corteo, alcuni pellegrini entrano in chiesa: scena vuota)

## SCENA II

ALDO solo in preda alla maggior tristezza

Deh! tu Signor, m'ajuta e mi proteggi...
Salvarlo eternamente!
Alfin son solo... il misero m'attende.
Al prossimo squillar del sacro bronzo,
Vitilda a me verrà!... l'estremo addio
Pronuncierà! ah mie speranze morte!
Tutto finì... per sempre la perdei!

(Va prima quinta a sinistra... ritorna accompagnando Garin, cieco, cadente, etc.)

ALDO

Vieni t'appressa!...

GARIN

O tu sii benedetto...
Sei l'anima gentil, che sola avea
Di me pietà... chi sei?...

ALDO
(Con sommo dolore)

Un infelice!...
Il tempio è là... con me penetra....

GARIN
(Con terrore)

«Mai
Varcar d'un tempio il limitar potrai.»

ALDO

Sempre la cupa idea!... Dio ti perdonerà...
Del peccator che piange, alfine avrà pietà...

GARIN
(Con disperazione)

Ah! fra l'ali del santo perdono,
Fra il fulgor dell'eburneo suo trono,
Fra i singulti dell'animo anelo,
Fra la speme, che m'indica il cielo,
Il delitto... la vittima è là!...

(Con orrore)

Ver me le palme, supplice
Esanime, protende...
D'un fato inesorabile
Su me, la furia scende...
Pietà, pietà gridavami,
Ma non avea pietà!...

ALDO

Del peccator che piange, avrà il Signor pietà!...

GARIN
(Con immensa tristezza)

Al tramonto, al cader della sera,
Solo... solo... per l'arsa brughiera,
Smorto... affranto... lontano... lontano...
Odo il bronzo che invita a pregar!...

(Squilla la campana... organo...)

CORO INTERNO DI MONACHE

Confitemi Domino, quoniam bonus...
Quoniam in æternum, misericordia ejus.
Psalmus CXXXVI

GARIN
(Atterito avvicinandosi al tempio)

M' avvicino... l'ardente preghiera
Che sul labbro spuntava sincera,
Il mio labbro la mormora invano,
No... non posso... prostrarmi all'altar!

(Cade prostrato sui scalini della chiesa)

ALDO

Sventurato!... l'istante s'avvicina!

Vitilda alfin verrà!... Signor! m'ascolta!...

(A Garin)

Se sollievo Garin, alle tue pene
In dirle trovi, il tuo pellegrinaggio
A me ripeti!

GARIN

Della mia sciagura
Non v'ha pena maggior, maggior sventura!

(Alzandoci brancolando, appoggiandosi al bastone.—Aldo all' atrio della chiesa: a suo tempo Vitilda)

GARIN

(Credendo che Aldo l' ascolta)

Dalla maledizion, che su di me pesava,
Dal continuo rimorso, che l' anima straziava...
Dal funebre ricordo, dell' orrido delitto,
Dall' anatema infame, qui sul mio fronte scritto,
Al Santo Padre in Roma, discinto, scalzo, andai...
Con lagrime di sangue, tutto gli raccontai...

(Intanto Aldo e Vitilda scendono dalla chiesa... Vitilda interroga Aldo... questi le dice d' ascoltare lo sfortunato... vengono al proscenio)

GARIN

(Continuando)

Inorridì... mi disse... «chiudi la tua palpebra...
» Mai non s' apra alla luce... caligine... tenebra...
» Sempre per te... cibarti d' erbe e radici... mai
» Giammai varcar d' un tempio, il limitar potrai...
» Errante, maledetto... avrai tue colpe espiato...
» Allor che la tua vittima, in terra perdonato
» T' avrà... potrai morire» andai per l'orbe intera
Senza che umana voce, a me dicesse... spera...
E misero, mendico, e cieco e senza speme
Fin qui mi trascinai... già sento l'ore estreme...

VITILDA

(Con compassione)

Di qual colpa tremenda
L' alma macchiata avrà!...
Su lui, dal ciel discenda,
Un raggio di pietà!...

ALDO

Misero! Iddio perdona...

GARIN

No... giammai
Avrà perdon Garin!...

VITILDA
(Con orrore)

Garin tu sei!...
Sii maledetto!...

ALDO

Ahimè!...

GARIN

Chi maledice
A chi già sente l' alito di morte!

VITILDA
(Cs.)

Vitilda...

GARIN
(Precipitandosi)

Tu Vitilda!... vivi!... vivi!...

VITILDA
(Cs.)

Vivo per te nel pianto e nel dolore
Dei dì nefasti, senza fine tristi
Lugubri e soli...

(Garin cercando d' avvicinarsi a Vitilda, inginocchiandosi a tempo, baciando il lembo del suo vestito)

GARIN (1)

«Vitilda, il labbro tremulo
» Alle tue piante, io piego...
» Come dai cieli rutili
» S' implora Iddio... ti prego...
» Di morte fra le tenebre
» Fra poco scenderò...
Non condannar quest' anima
Alla vendetta eterna...
Dio che morì sul Golgota,

(1) I versi virgolati si omettono per brevità.

Nell' agonia superna,
Ai barbari carnefici
Subblime perdonò...

VITILDA
(Con orrore)

T' arretra demone... fuggi da me...
L' odio implacabile, cada su te!...

ALDO

Se con eterni vincoli
Unita a Dio sarai,
Aldo t' en prega... schiudergli
Il cielo tu dovrai...
Ei già si muor... perdonagli
E ti benedirò!...

VITILDA

Dei nostri sogni fulgidi,
L' incanto e l' illusioni,
Cambiasti ne le squallide
Orribili visioni...
Disprezzo le tue lagrime
Mai ti perdonerò!...
«Di me, che a te le supplici
» Palme, ti protendea,
» Di me, che incauta Vergine
» Pietà, pietà chiedea,
» Avesti di me, misera
» Pietà?... ed io l' avrò!...

ALDO

Quando dal baratro cupo ti salvai,
Il Signor, un miracolo permise,
Perchè potessi un giorno perdonare
L' infelice che muore ai piedi tuoi...

ALDO
(Con supremo sforzo)

Aldo, se amasti un dì, perdona
Al genitor... l' arcano ti svelai
Del nascer mio... Vitilda, si Vitilda
Salvarlo devi...

VITILDA
(Ad Aldo)

Misero!

ALDO

Tremenda
Fu l' espiazion... l' udisti!

VITILDA
(Cs.)

Dio, m' inspira...

CORO INTERNO MONACHE

Qui redimit de interitu vitam tuam...
Qui coronat te in misericordia et miserationibus.
Psalmus CIII

(Garin prega mentalmente con fervore già presso a morire: Vitilda con gran solennità avvicinandosi a Garin, quasi parlato)

VITILDA

Presso ad offrirmi eternamente a Dio,
D'eremo claustro, nei santi silenzii,
Nessun affetto, che non sia di pace
E di perdono, questo core affranto
Nutrir dovrà!... tutto il passato obblio...
T'alza Garin... io ti perdono e prego
Che il Signor ti perdoni...

GARIN
(Con indicibile trasporto)

Perdonato
Signor! io sono!

ALDO

Perdonato...

VITILDA
(Con immensa tristezza)

Ed Aldo!...
A te la mia preghiera e la speranza
D'un altra vita, in grembo del Signore!

GARIN

Aldo!...

ALDO

Tuo figlio son!

GARIN

Oh! sommo Dio,
Sii benedetto .. tu... tu... figlio mio!...
(Cadendo nelle sue braccia)

GARIN
(Estatico)

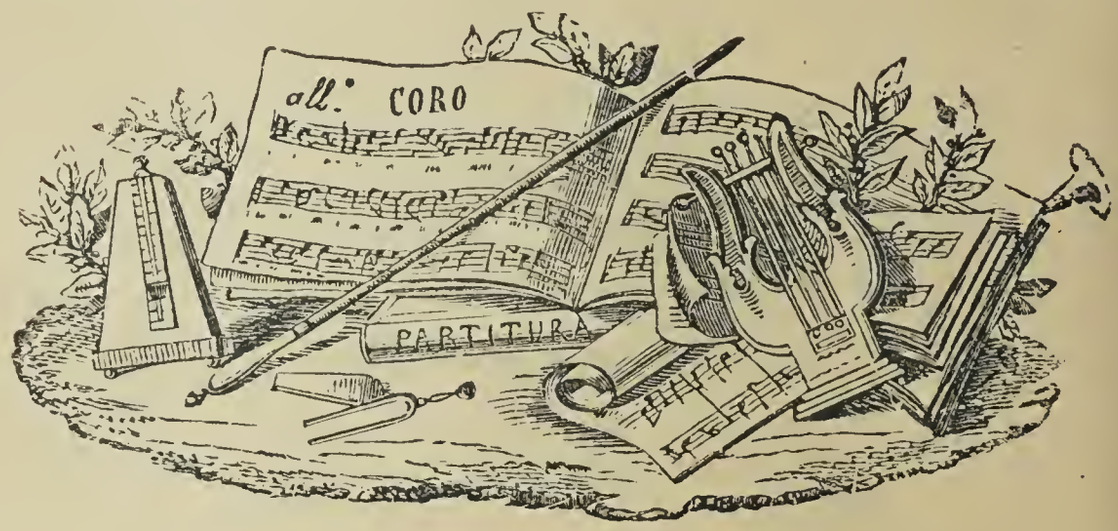
Apresi il cielo, nei limbi santi
Fulgere vedo, a me dinnanti
Lassù fra gl' angeli, Iddio creator!
Termina il pianto... son perdonato...
L' anima scevra, del mio peccato,
Contempla in estasi, il tuo fulgor!

A TRE

Sento / Sente } l' eteree
Voci del cielo...
Fra i plettri argentei
Fra i sistri d' or!...
Desse { mi / lo } chiamano...
L' animo anelo,
Là nell' l' empireo,
S' erge al Signor!...

(Garin cade morto nelle braccia d' Aldo: Vitilda entra nel tempio, mandando l' ultimo addio ad Aldo...

CALA IL SIPARIO LENTAMENTE


all.° CORO
PARTITURA